

Rapporto di gestione pell'anno 1918.

Divisione della Rappresentanza degli Interessi stranieri
e dell'Internamento.

La direzione della Divisione fu attribuita poco dopo il principio dell'anno al Ministro Dinichert. Nel gennaio fu nominato Aggiunto della Divisione il Signor P.A. Feldscher, dottore in diritto, mentre le funzioni di Aggiunto dell'internamento furono attribuite in ottobre all'avvocato Alfredo Brunner. Il personale di concetto e di cancelleria dovette essere nuovamente aumentato in seguito all'accrescimento del lavoro.

La Divisione della Rappresentanza degli Interessi stranieri annessa alla Legazione di Svizzera a Vienna, fu, dopo la partenza del Ministro Dinichert, di nuovo sottoposta alla direzione del dottor Carlo Benziger, che aveva esercitato già prima tale funzione. Il maggior I.L. Isler, che aveva la direzione degli interessi germanici alla Legazione di Svizzera a Londra, essendo stato nominato primo segretario di detta Legazione, fu sostituito dal Consigliere di Legazione Carlo Corraggioni d'Orelli.

Agli interessi già da noi rappresentati negli anni precedenti della guerra si aggiunse in marzo la rappresentanza degli interessi italiani in Russia. L'Ambasciata italiana essendo però ritornata poco dopo a Petrogrado, tale funzione di rappresentanza della nostra Legazione in quella città prese tosto fine. Essa le venne però di nuovo attribuita nel corso dell'estate e non solo alla Legazione, ma anche al Consolato di Svizzera a Mosca. In seguito la Legazione di Norvegia assunse, assieme alla rappresentanza degli interessi svizzeri, anche quella degli interessi italiani, che ci erano confidati.

In Rumania la nostra Legazione, ritornata alla fine di novembre da Jassy a Bucarest, assunse la protezione degli

interessi germanici ed austro-ungarici in tutto il Regno.

In Polonia il nostro Consolato a Varsavia rappresenta già dalla fine dell'anno gli interessi italiani e germanici.

Circa le comunicazioni fatte dal Governo austro-ungarico ai Governi delle Potenze avversarie pel tramite della Divisione, ci permettiamo di rimandare alle informazioni dettagliate dell'XI Rapporto di neutralità del 2 dicembre 1918.

La situazione politica e economica verificatasi in Germania ed Austria-Ungheria dopo la conclusione dell'armistizio del novembre 1918 e la minaccia di carestia col pericolo ad essa connesso di disordini, indussero i Governi di quei paesi ad invocare l'aiuto delle Potenze dell'Intesa e specialmente degli Stati Uniti d'America.

La Svizzera servì anche in questa occasione da intermediario, trasmettando colla massima prontezza, ai Governi ai quali erano destinate, le domande e le proposte dei Governi di Germania, di Baviera, da Austria-Ungheria, della Austria tedesca e dell'Ungheria a riguardo dell'invio di viveri, di carbone, di indumenti ecc.

parecchi dei i quali
In/paesi presso/eravamo incaricati della protezione degli interessi nemici, attribuimmo alle nostre Legazioni dei Delegati speciali, di preferenza ufficiali superiori di truppa e sanitari, aventi per compito di visitare i campi dei prigionieri di guerra, di raccogliere i lamenti e i desideri di essi e degli internati civili e di stendere dei rapporti in base alle osservazioni fatte.

Tali Delegati visitarono i campi dei prigionieri di guerra italiani in Germania, dei prigionieri di guerra e degli internati civili francesi, italiani e rumeni in Austria-Ungheria, come pure i campi dei prigionieri di guerra degli internati civili germanici ed austro-ungarici esistenti in Francia ed in Rumania, degli internati militari e civili in Inghilterra, negli Stati Uniti d'America ed in Italia.

Merita un cenno speciale l'attività della Divisione a riguardo delle diverse conferenze, che ebbero luogo a Berna nell'anno scorso e che riunirono sotto la presidenza del Capo della Divisione un buon numero di rappresentanti eminenti dei Governi interessati, per discutere specialmente le questioni riguardanti il rimpatrio e l'ospitalizzazione dei prigionieri di guerra e dei civili ritenuti in paese nemico, nonché dei miglioramenti da portare alle condizioni dei prigionieri. Gli accordi elaborati nel corso di queste conferenze, alcuni dei quali regolano anche nei particolari il trattamento dei prigionieri di guerra in potere del nemico, possono essere considerati come un complemento prezioso alle disposizioni delle Convenzioni dell'Aia e di Ginevra in materia di protezione dei prigionieri. Particolarmente importanti sono le due Convenzioni franco-germaniche del 15 marzo e del 26 aprile 1918, che permisero a moltissimi prigionieri di essere rimpatriati o di essere internati in Svizzera prima della conclusione dell'armistizio. Convenzioni analoghe furono inoltre concluse fra i Governi italiano e germanico il 15 maggio 1918, fra i Governi serbo e austro-ungarico il 1 giugno 1918, fra i Governi italiano e austro-ungarico il 21 settembre 1918 ed in fine fra i Governi degli Stati Uniti d'America e di Germania l'11 novembre 1918. In seguito all'armistizio non intervenne una ratifica per le due ultime Convenzioni; del resto le condizioni dei due armistizi del 2 e del 11 novembre, prevedendo il rimpatrio senza reciprocità di tutte ~~le persone~~ ^{le persone} ~~xxxxxx~~ e degli Stati Uniti d'America ~~guerraxxxxxxx~~ originarie degli Stati dell'Intesa, mettono in questione l'applicabilità delle convenzioni sopracitate in generale.

Merita pure d'essere notato il fatto che una parte dei prigionieri liberati in seguito all'armistizio furono rimpatriati attraverso la Svizzera per opera del Servizio territoriale e della Croce Rossa Svizzera. Il carbone necessario a questi trasporti venne fornito dall'Intesa.

Da novembre 1918 al 1 gennaio 1919 furono così rimpatriati in cifra tonda:

55.000	Francesi
32.000	Italiani
6.000	Inglesì
2.800	Americani del Nord
2.000	Appartenenti a diversi altri Stati

L'organizzazione del Servizio dell'Internamento dei prigionieri di guerra subì una modificazione per fatto che nel luglio 1918 fu annesso al Servizio Sanitario dello Stato Maggiore dell'Esercito una Divisione per l'Internamento, alla testa della quale fu chiamato il Colonnello sanitario von der Mühl. Questi ha così assunta la direzione militare e sanitaria dell'Internamento invece del Medico d'Armata Colonnello Hauser, il quale, nella sua qualità di capo del Servizio sanitario dello Stato Maggiore, continua ad esercitare l'alta sorveglianza sul Servizio dell'Internamento.

L'applicazione delle clausole dell'armistizio, col rimpatrio di tutti gli internati originari degli Stati dell'Intesa, ad eccezione di alcuni pochi, che resteranno ancora in Svizzera in ragione della loro salute, provocò una diminuzione importante del numero degli internati, al cui riguardo si troveranno informazioni nel Xmo e XImo Rapporto di neutralità del Consiglio Federale. L'Internamento per i militari francesi prese fine ufficialmente il 17 gennaio, quello dei prigionieri di guerra belgi e inglesi il 31 gennaio 1919. I militari germanici internati in Svizzera, provenienti dai campi inglesi, poterono, in seguito al consenso del Governo inglese, esser rimandati essi pure nel loro paese alla fine dell'anno. Per gli altri prigionieri di guerra germanici e gli internati civili austriaci e ungheresi, che per il momento restano ancora in Svizzera, il rimpatrio è, come per il passato, previsto solo per ragioni di salute.

- 5 -

In seguito a questi mutamenti, si potè procedere ad un raggruppamento degli internati e ad una riduzione dell'organizzazione del Servizio. La liquidazione completa dell'Internamento in Svizzera può essere del resto considerata come prossima.